

PIANO DI AZIONE REGIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA (PSA)

Premessa

Nell'ambito delle attività di monitoraggio e sorveglianza, svolte dal Servizio fitosanitario della Regione Campania sull'introduzione nel territorio campano di nuovi organismi nocivi, già nel 2011 è stato accertato un focolaio del batterio *Pseudomonas syringae* pv *actinidiae* Takikawa, Serizawa, Ichikawa, Tsuyumu & Goto (PSA), patogeno da quarantena, in un actinidieta nell'agro casertano. Attraverso azioni mirate effettuate dal Servizio fitosanitario regionale, si è giunti alla completa estirpazione di tutte le piante malate e, i controlli effettuati presso l'azienda interessata nell'arco dell'anno 2012, hanno dato tutti esito negativo. Dalle risultanze dei primi accertamenti condotti però nel mese di aprile 2013, è stato possibile rilevare un nuovo focolaio presso un'altra azienda nello stesso territorio.

La batteriosi può arrecare gravi danni a tutti gli organi vegetativi della pianta con forti ripercussioni economiche, soprattutto in funzione del basso livello qualitativo dei frutti, della minore produzione, della mancata commercializzazione, fino alla morte delle piante.

Il presente Piano d'azione ha lo scopo di porre in essere le azioni e le misure fitosanitarie più appropriate al fine di eradicare completamente il batterio *P. syringae* pv *actinidiae* dal territorio del casertano e mantenere indenni le altre zone della Campania.

Riferimenti normativi

- La direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000 e successive modifiche (direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002) ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità europea di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" ha affidato, tra l'altro, le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali;
- il DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2012, n. 84 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE ha previsto le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità",
- la Deliberazione Giunta Regionale n. 388 del 23/02/2010 ha approvato il Protocollo d'Intesa

fra la Regione Campania e il Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria “Filippo Silvestri” dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” (D.E.Z.A.), il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II” (Ar.Bo.Pa.Ve.), il C.N.R. – Istituto per la Protezione delle Piante (IPP) e il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.) per la costituzione di una “Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario” URCOFI;

- il D.M. del 7 febbraio 2011 “Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l’eradicazione del cancro batterico dell’actinidia causato da *P. syringae* pv *actinidiae*” ha approvato il piano di azione contro questo pericoloso organismo;
- La Decisione di Esecuzione della Commissione Europea (2012/756/UE) ha indicato le misure per impedire l’introduzione e la diffusione nell’Unione di *P. syringae* pv *actinidiae*.

Ambito di applicazione

La lotta contro il batterio PSA è obbligatoria su tutto il territorio regionale.

Piante suscettibili

Actinidia chinensis cv. Jin Tao e Soreli e *A. deliciosa* cv *Haywarde* loro impollinatori. Il kiwi a polpa gialla è risultato essere maggiormente suscettibile all’attacco del batterio.

Monitoraggio

Il Servizio fitosanitario regionale, congiuntamente ai tecnici incaricati afferenti al “Progetto URCOFI”, effettua annualmente monitoraggi sistematici volti ad accertare la presenza del PSA sulle piante appartenenti al genere *Actinidia* sp. in tutto il territorio di competenza. Le indagini consistono in ispezioni visive delle piante per accertare la presenza dei sintomi di cancro batterico e, se il caso, in prelievi di campioni sospetti che vengono prontamente trasportati presso il Laboratorio fitopatologico regionale oppure presso altri laboratori aderenti al Progetto URCOFI, al fine di essere analizzati.

In attesa della conferma della presenza della malattia, il SFR può attuare interventi cautelativi incluso il divieto di movimentazione del materiale vegetale, al fine di ridurre il rischio della diffusione del PSA.

Misure di prevenzione

Il batterio può essere veicolato da differenti fattori come pioggia, vento, insetti, animali e uomo. Pertanto per contenere una diffusione della batteriosi risulta sostanziale un'azione tempestiva sulle piante colpite. Al fine di prevenire e controllare l'azione del PSA, si propone un elenco di misure di prevenzione e di intervento:

- effettuare analisi del suolo e fogliari per evitare squilibri nutrizionali (difetto/eccesso);
- evitare i sistemi di irrigazione per aspersione;
- assicurare un buon drenaggio ed assenza di ristagni idrici;
- evitare di determinare ferite accidentali (colletto, tronco);
- disinfettare tutti gli utensili impiegati nelle operazioni di potatura al passaggio da una pianta all'altra, indipendentemente se si osservano o meno dei sintomi e utilizzare sempre utensili disinfettati nell'effettuare potature di recupero;
- potare per ultime le piante sospette;
- chiudere i tagli di potatura superiori ai 2-3 cm con mastici ecologici miscelati a sali di rame;
- effettuare trattamenti protettivi dopo forti piogge, grandinate e gelate;
- non ammassare e non lasciare i tralci di potatura all'interno o in prossimità dell'impianto;
- impiegare prodotti autorizzati a base di sali di rame secondo le modalità riportate in etichetta, al fine di ridurre la carica batterica e prevenire l'infezione;
- evitare il passaggio di trattori e altri macchinari, da impianti infetti ad altri apparentemente sani.

Misure di intervento

Piante con presenza di cancri lungo il tronco ed i cordoni	Tagliare e bruciare le parti con cancri a 70 cm sotto la lesione necrotica, possibilmente nel mese di giugno per evitare perdite eccessive di linfa e dispersione del batterio	disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante – disinfettare le ferite di potatura e proteggere con mastice
Piante con presenza di cancri lungo il tronco ed i cordoni con lesioni fino e oltre il punto di innesto	Estirpare la pianta	disinfettare il terreno con calce spenta e non reimpiantare per una stagione vegetativa – disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante - disinfettare le ferite di potatura e proteggerle con mastice
Piante con rami avvizziti ma senza	Rimozione del cordone con il ramo avvizzito	disinfettare gli attrezzi con benzalconio cloruro alla dose di 1 g/l o altre sostanze ad attività disinfettante – disinfettare le ferite di potatura e proteggere con mastice

cancri		
Piante con sole maculature fogliari	Eliminazione delle foglie colpite e trattamenti cautelativi	

Il materiale vegetale tagliato o estirpato deve essere smaltito in loco, fermo restando il rispetto delle normative vigenti, oppure, dopo averlo allontanato dall'actinidiato, va cosparso con abbondante calce spenta e coperto con materiale impermeabile. E' assolutamente vietato trinciare i residui infetti e portare il materiale vegetale infetto al di fuori dalla propria azienda fatte salve le eventuali deroghe con relative prescrizioni del Servizio fitosanitario.

Vanno effettuati trattamenti fitosanitari cautelativi su tutto l'impianto mediante l'uso di prodotti autorizzati provvisti di scheda di rischio da effettuarsi in coincidenza con eventi che favoriscono la diffusione del batterio (potatura, raccolta, caduta foglie, forti venti, grandinate, gelate e piogge persistenti).

Denuncia di casi sospetti

Ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs 214/2005 così come modificato dal D. Lgs 84/2012, art. 4 del D.M. 7 febbraio 2011, è fatto obbligo a chiunque ne sia a conoscenza, compresi gli enti pubblici e privati ed ogni altra istituzione scientifica, di dare immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale della comparsa effettiva o sospetta di PSA.

Le segnalazioni vanno effettuate al Servizio fitosanitario competente per territorio (STAPA CePICA) anche tramite mail: servizio.fitosanitario@maildip.regione.campania.it

L'ufficio competente dispone specifici accertamenti fitosanitari per confermare o meno la presenza dell'organismo nocivo e per valutare le misure fitosanitarie più opportune nell'ambito di quelle individuate dal presente Piano o propone delle modifiche allo stesso.